

Il grande impegno dell'educare

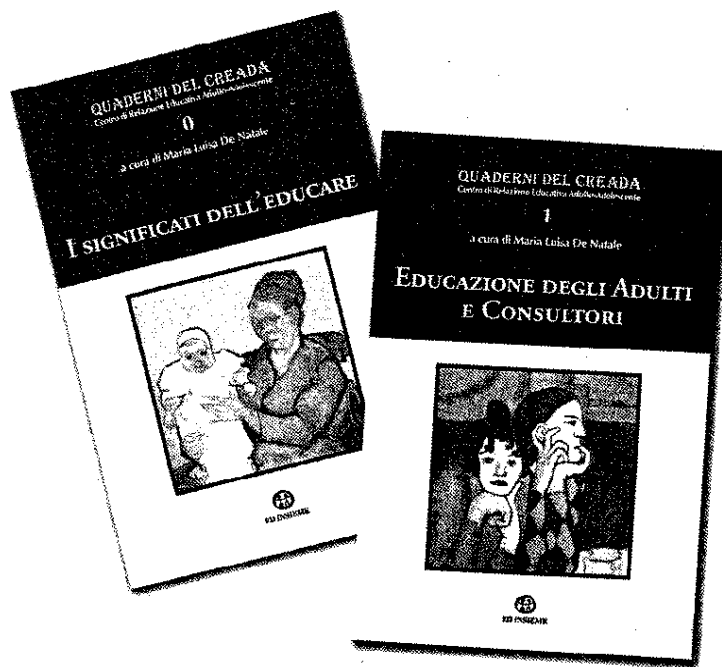
di Agostino Picicco

Diversi motivi rendono degni di segnalazione i volumi in epigrafe.

Innanzitutto il fatto che inaugurano la serie dei quaderni del CREADA, Centro di Ricerca inaugurato a Milano un anno fa dal cardinal Dionigi Tettamanzi. Tale Centro, che fornisce supporto di formazione e di consulenza sull'adolescenzialità in relazione all'impegno educativo, si avvale

del sostegno organizzativo e scientifico delle maggiori istituzioni lombarde tra le quali la Regione Lombardia, la Confederazione italiana dei consultori familiari di ispirazione cristiana e l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il Centro, infatti, è diretto dal pro rettore dell'Università Cattolica, professoressa Maria Luisa De Natale, e vanta uno staff di giovani ricercatrici e dottorande

Quaderni del CREADA (Centro Di Relazione Educativa Adulto-Adolescente), a cura di Maria Luisa De Natale
 numero 0: *I significati dell'educare*;
 numero 1: *Educazione degli adulti e Consultori*;
 numero 2: *I luoghi dell'educazione in dialogo*;
 numero 3: *L'adolescente nei Consultori*,
 Ed Insieme, Terlizzi, 2007



del medesimo ateneo, che si pongono a servizio delle famiglie, delle scuole, degli oratori, dei consultori familiari, delle diocesi in particolare per quanto riguarda la pastorale giovanile.

È poi da segnalare il fatto che il CREADA è aperto a tutta la realtà nazionale in quanto si occupa dell'organizzazione e dello svolgimento di corsi di natura pedagogica dalla Sicilia alla Valle d'Aosta. Sottolineiamo inoltre che la pubblicazione dei Quaderni è affidata a una casa editrice del Sud, nota e apprezzata dagli abituali lettori di questo settimanale: la Ed Insieme.

Oltre a questi motivi più strutturali, i volumi si distinguono per i contenuti pedagogici proposti e per le ricerche illustrate, che riguardano le problematiche espresse dagli adulti nei consultori, con il fine di rimarcare la necessità di un dialogo tra professionalità diverse per una progettazione pedagogica che si avvalga proprio della promozione delle relazioni interpersonali, valorizzando l'educazione degli adulti stessi.

Specificatamente viene

esaminata la valenza educativa del consultorio in relazione alla famiglia. Da qui la necessità di riconoscerne i bisogni formativi, la costruzione di un progetto educativo, l'individuazione di risorse umane, la valutazione degli esiti del percorso: si tratta di elementi che mettono in relazione la professionalità del consulente pedagogico con le necessità di chi deve formulare un senso o una nuova comprensione per la propria vita, soprattutto in contesti di difficoltà e di crisi (si pensi, ad esempio, alle separazioni matrimoniali e all'affido dei figli). I profili indagati sono altresì quelli dell'identità dell'adolescente e delle sue relazioni (amicizia, amore, conflittualità), della comunicazione nelle famiglie con adolescenti, l'ampliamento delle competenze dei consultori stessi.

Il messaggio fondamentale è che la progettazione pedagogica diventa motivo di offerta di speranza e di miglioramento per chi vive un momento difficile, impegnandosi a superarlo e facendo delle difficoltà una opportunità di crescita.